Libero

Esteri

Il voto che divide l' Inghilterra.

Le baronesse in carrozzella contro il suicidio assistito

Verrà discussa oggi alla Camera dei Lord inglese la proposta di legge per la legalizzazione del suicidio assistito, in un momento in cui il dibattito sul fine vita si è riacceso in molti Paesi: in Francia, dove a tenere banco è il processo che vede coinvolto Nicolas Bonnemaison, medico d' emergenza dell' ospedale di Bayonne, che avrebbe aiutato a morire sette dei suoi pazienti tramite la somministrazione di farmaci letali; in Israele, dove domenica scorsa la Commissione ministeriale per le questioni legislative ha votato a favore del progetto di legge chiamato «Morte dietro prescrizione medica», spianando de facto la strada alla legalizzazione dell' eutanasia attiva; in Italia, dove il medico sassarese Giuseppe Maria Saba ha recentemente dichiarato in un' intervista all' Unione Sarda che la dolce morte è una pratica consolidata nei nostri ospedali. Attualmente in Inghilterra il suicidio assistito è un reato punibile con pene fino a quattordici anni di carcere. Basato sul modello dell' Oregon Act statunitense, il provvedimento per legalizzarlo, presentato dal laburista Lord Falconer come una norma «caritatevole» che «aiuterà le persone che soffrono», consentirà ai medici di prescrivere ai pazienti con meno



di sei mesi di vita di aspettativa un mix di farmaci letali. Gli interessati dovranno richiedere esplicitamente di essere «assistiti» e la procedura dovrà essere approvata da due medici distinti e soprattutto non in contatto fra loro. Ma il disegno di legge, al quale il premier Cameron e il suo vice Clegg si sono detti contrari, pur lasciando libertà di voto ai propri parlamentari, sta riscontrando un' opposizione più vigorosa del previsto. A guidarla è la baronessa Tanni Gray-Thompson, paraplegica e membro della Camera dei Lord, che assieme ad un' altra baronessa costretta sulla sedie a rotelle, Jane Campbell, e altri difensori dei diritti dei più deboli, ha scritto in un appello pubblicato la scorsa settimana dal quotidiano Telegraph che la modifica del Suicide Act proposta da Lord Falconer, «porterà le persone disabili e altre vulnerabili, inclusi gli anziani, a sentirsi spinti a porre fine alla propria vita». Inoltre, secondo i firmatari dell' appello, la legalizzazione del suicidio assistito «rinforzerebbe il credo già radicato per cui le vite dei pazienti terminali e delle persone disabili non abbiano lo stesso valore di quelle delle altre persone». Il principale timore è che l' eutanasia possa trasformarsi, come in Belgio, in una pratica medica come le altre.

Libero

<-- Segue Esteri

MAURO ZANON